

l'AIPA (Autorità per l'informatica nella Pubblica Amministrazione), che è in fase di soppressione, ha emanato (nel 1994, 1998 e 2001) tre delibere per dettare le regole attuative, aggiornandole all'evoluzione tecnologica e armonizzandole alla normativa generale;

purtroppo manca ancora il decreto attuativo del Ministero delle finanze, che sancisca definitivamente la validità del documento digitale (e non solo elettronico), e dichiari l'archiviazione ottica pienamente sostitutiva, e non complementare, all'archiviazione cartacea, anche alla luce delle norme sulla validità della firma digitale contenute nel decreto legislativo n. 10 del 2002, che ha dato attuazione alla Direttiva 1999/93/CE;

nel luglio 2002 era stata annunciata dal Governo l'emanazione del Decreto ministeriale, che ad oggi, tuttavia, non risulta ancora approvato:

si assiste sulla stampa (*Il Sole 24 Ore* del 30 ottobre 2002 e del 4 dicembre 2002) ad una polemica fra ministero per l'innovazione e le tecnologie e ministero dell'economia e finanze, che si rinfacciano reciprocamente ritardi e inadempienze —:

quali precise responsabilità abbiano contribuito a determinare questa situazione di incertezza e di confusione per tutti gli operatori, che comporta inutili oneri burocratici per gli stessi contribuenti;

quali misure urgenti il Governo intenda assumere per sbloccare una situazione ai limiti dell'assurdo, che da un lato impedisce ai professionisti, e di conseguenza ai cittadini e alle imprese, di usufruire di uno strumento di enorme utilità che la tecnologia ha reso ormai pienamente sicuro ed efficace e dall'altro impedisce allo Stato di operare i controlli con maggiore rapidità e sicurezza.

(2-00577) « Magnolfi, Ruggia, Rotundo, Tocci, Ruzzante ».

* * *

INTERNO

Interrogazioni a risposta scritta:

DI GIOIA. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

nel mese di settembre 2002, in seguito a violenti temporali, straripò il canale Vallone e alcuni quartieri periferici della città di Apricena, in provincia di Foggia, furono inondati da fango e detriti;

a tutt'oggi, nonostante gli appelli a tutte le istituzioni competenti più volte fatti dall'amministrazione comunale impossibilitata a risolvere, da sola, i gravi problemi subiti dalla città nulla è stato fatto e l'amministrazione comunale non è riuscita neanche ad ottenere i fondi utili per fronteggiare le somme spese durante l'emergenza;

i danni provocati ammonterebbero, secondo uno studio fatto dai tecnici comunali a 10 milioni di euro, con molte famiglie che non sono ancora potute rientrare nei propri alloggi e diversi piccoli imprenditori che senza aiuti economici saranno costretti a chiudere per sempre;

questo si aggiunge la necessità di un intervento di sistemazione idrogeologica dell'area chiamata Ingarano, che si trova a monte dei quartieri di Apricena che hanno subito più danni —:

se corrisponda al vero che, su indicazione della protezione civile, sia stato già predisposto un decreto per un finanziamento speciale per la città di Apricena per i danni subiti a seguito dell'alluvione e, in caso affermativo, entro quanto tempo si intenda arrivare all'emanazione di questi fondi indispensabili per riportare alla normalità la città;

in caso contrario, se non si ritenga necessario, in collaborazione con la regione Puglia, arrivare immediatamente allo stanziamento dei fondi necessari per ridare serenità e speranza alla popolazione di Apricena così duramente colpita, tenendo conto, oltretutto, che eventuali

ritardi, visto il proseguire di forti temporali nella zona, potrebbero aggravare ulteriormente la situazione. (4-04735)

RIZZO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

in occasione della giornata nazionale di mobilitazione dei Centri di permanenza temporanei, nella città di Agrigento si è svolta una manifestazione di solidarietà nei confronti di cittadini stranieri, vittime di una legge ingiusta che lede i più basilari diritti della dignità umana;

la manifestazione si è svolta, in forma pacifica, davanti al Centro di permanenza temporanea, luogo di detenzione che priva i cittadini di ogni forma di libertà individuale, costringendoli a vivere in uno stato di assoluto isolamento;

i partecipanti alla manifestazione, hanno chiesto di visitare con una delegazione il Centro per verificare il degrado nel quale, versa il suddetto luogo. La richiesta ha avuto risposta negativa da parte del prefetto di Agrigento che non ha ritenuto di motivare in alcun modo il diniego —:

se non ritenga opportuno provvedere alla chiusura del Centro in questione visto lo stato di estrema precarietà e degrado delle strutture del centro stesso, situazione che incide sui più elementari diritti di rispetto delle dignità e della persona umane dei cittadini stranieri che vi sono ospitati;

se non ritenga vista la precarietà delle condizioni igienico-sanitarie presenti all'interno del Centro in questione, accertare le eventuali responsabilità amministrative di tale stato di abbandono.

(4-04740)

MAZZUCA POGGIOLINI. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il commissariato di pubblica sicurezza «Flaminio nuovo», è ubicato in

Roma in un edificio di proprietà privata sito al numero civico 1 di piazza Manfredi Azzarita;

risulta all'interrogante che il privato proprietario dell'edificio che ospita gli uffici di detto commissariato non riceva il pagamento dell'affitto da oltre un anno e mezzo, sebbene il canone di locazione sia inferiore ai prezzi di mercato praticati nella zona;

per tale motivo il proprietario, vista l'impossibilità di godimento del bene di proprietà e l'assoluta negligenza del conduttore, che risulta in mora dall'inizio del 2001, ha chiesto ed ottenuto dall'autorità giudiziaria lo sfratto esecutivo del commissariato di pubblica sicurezza «Flaminio nuovo»;

la morosità in questione si configura come un atto compiuto da organi dello Stato che risulta gravemente lesivo del diritto di proprietà di un privato cittadino;

l'interrogante auspica che lo sfratto esecutivo che incombe sul commissariato di pubblica sicurezza «Flaminio nuovo», senza che nessuno intervenga, non rappresenti un modo per ottenere il suo trasferimento, già più volte ipotizzato in passato, e fortemente contestato dai cittadini residenti, che vedrebbero leso il proprio diritto alla sicurezza, dovendo usufruire in tal caso di un posto di polizia spostato a molti chilometri di distanza —:

quali iniziative urgenti ed immediate i ministri interrogati, ciascuno nell'ambito delle proprie competenze istituzionali, intendano adottare per saldare subito il debito contratto dall'amministrazione statale competente in ragione del canone di locazione arretrato relativo all'edificio di piazza Manfredi Azzarita numero 1, assicurando la puntualità dei pagamenti futuri e scongiurando con ciò il pericolo di chiusura e trasferimento del commissariato di pubblica sicurezza «Flaminio nuovo» di Roma. (4-04743)

GHIGLIA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

da quanto riportato dal quotidiano *La Stampa* in data 26 novembre 2002 in un articolo a nome di Giorgio Ballario, si sarebbe consumato un furto all'interno dei locali occupati dall'Associazione « Libera », facente capo al gruppo Abele e al suo fondatore, Don Luigi Ciotti;

sarebbero stati rubati importanti documenti relativi alla gestione — da parte di cooperative sociali legate a Libera — di terreni sequestrati alla mafia;

in data 6 novembre 2002, l'interrogante ha già presentato una lunga e dettagliata interrogazione al Presidente del Consiglio dei ministri onorevole Silvio Berlusconi, per conoscere (anche attraverso la disponibilità di adeguata documentazione) la rendicontazione delle decine di miliardi — erogati dallo Stato e da una moltitudine di enti locali e pubblici — a favore del gruppo Abele e di tutte le associazioni ed enti ad esso facenti capo nel corso degli ultimi 10 anni;

circa due anni orsono, il gruppo Abele subì un furto analogo e Don Ciotti è protetto da una cospicua scorta a causa della sua attività contro la mafia —:

se fra il materiale sottratto vi siano anche rendiconti o bilanci, relativi all'uso (da parte del gruppo Abele o delle consociate) di somme ricevute dallo Stato o da altri enti pubblici e se materiale eventualmente analogo, sia stato sottratto anche nel corso del furto precedente;

se sia a conoscenza dell'elenco delle cooperative o associazioni relativamente alle quali è stata sottratta la documentazione;

quale sia il motivo per cui, nonostante i pericoli che corre Don Ciotti e nonostante parte della (nuova) sede non sia ancora protetta da un sistema di antifurti, le forze dell'Ordine non avessero predisposto un adeguato servizio di sorveglianza;

quali urgenti provvedimenti intenda adottare al fine di tutelare meglio, per il futuro, un'associazione evidentemente nel mirino della criminalità e quali attività investigative abbiano messo in campo le autorità locali. (4-04749)

BRICOLO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

ormai da tempo si ripetono con scadenza puntuale e sistematica atti di violenza ed intimidazione ai danni dei militanti e delle strutture della Lega Nord Padania, nell'asse Trento-Rovereto-Riva;

l'ultimo episodio, riguarda l'ennesimo assalto, il terzo in un anno, alla sede della Lega Nord di Viale Dante nel Comune di Riva del Garda;

con una frequenza allarmante vengono prese d'assalto le sedi leghiste (imbrattati i muri con scritte ingiuriose, spaccate le vetrine, incendiate le porte con lanci di bottiglie *molotov*);

le forze dell'ordine hanno mostrato una certa preoccupazione nel constatare, la sistematica tecnica e dettagliata programmazione che presentano queste azioni di dissenso violento, nei confronti del movimento leghista;

le azioni vengono sempre rivendicate dai movimenti anarchici e di estrema sinistra extraparlamentari, che si firmano con l'« A » cerchiata o con la stella a cinque punte, simbolo, quest'ultimo, utilizzato anche dalle famigerate brigate rosse;

non è più possibile banalizzare e sottovalutare questi episodi, credendo che siano soltanto il frutto di « bravate giovanili »;

l'Italia, purtroppo è stata afflitta nel recente passato dalla piaga della violenta contrapposizione politica che è sfociata poi nel terrorismo armato;

è doveroso quindi fare tesoro della storia per evitare che si ripetano fatti simili;

i movimenti politici extraparlamentari sono soggetti per loro natura a facili strumentalizzazioni e rischiano di diventare spesso, a loro insaputa, il « braccio armato » per intimidire le forze politiche democratiche, quali la Lega Nord, che con il consenso popolare cercano di attuare importanti riforme, troppo scomode per alcune *lobby* di potere —:

se il Ministro sia a conoscenza dei fatti esposti nelle premesse e quali provvedimenti intende prendere affinché questi episodi oggettivamente preoccupanti, vengano bloccati sul nascere. (4-04752)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interrogazione a risposta orale:

ZANETTIN. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

consta all'interrogante che nel corso dei mesi di aprile e maggio dell'anno 2001 il professor Marcello Timillero, docente presso il liceo scientifico statale Paolo Lioy di Vicenza è stato sottoposto ad ispezione, nel corso della quale sono emersi sconcertanti episodi di inaudita gravità, di cui si è reso protagonista, e che si è conclusa con la richiesta di una sua sospensione dall'insegnamento per 6 mesi e di trasferimento immediato, nonché con richiesta di visita di idoneità;

nel corso dell'ispezione è stato accertato in particolare che nei primi mesi del 2001 il citato docente si sarebbe impadronito di un telefono cellulare di una alunna lasciato sulla cattedra durante una lezione;

si è di recente appreso che il suddetto è stato interrogato dalla locale procura della Repubblica, accusato dei reati di furto aggravato, abuso d'ufficio, falsità materiale, rifiuto di atti d'ufficio, minaccia grave, truffa aggravata, violenza privata e di ripetute molestie telefoniche;

consta, peraltro che lo stesso docente si sia reso responsabile di ulteriori e più gravi episodi di intimidazione nei confronti dei propri alunni nel corso del 2001 —:

come si intenda intervenire affinché episodi analoghi non possano ripetersi ai danni degli studenti e quali misure il Ministero abbia adottato o intenda adottare nei confronti del professor Timillero, che appare chiaro essere soggetto inidoneo all'insegnamento ed è necessario venga sottratto al contatto con adolescenti. (3-01691)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazione a risposta scritta:

SGOBIO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per Sapere — premesso che:

il 4 dicembre 2002, per la salvaguardia dei livelli occupazionali, ma anche per tutelare la ricerca di cui *Pharmacia* è all'avanguardia, soprattutto nel settore oncologico, la Federazione unitaria lavoratori chimici ha indetto uno sciopero, con presidio e manifestazione, davanti alla sede milanese della *holding*;

da luglio scorso, infatti, *Pharmacia* è stata acquisita dalla multinazionale americana Pfizer e le organizzazioni sindacali di categoria sono ancora in attesa di conoscere cosa comporterà tale fusione, tenuto conto del fatto che, a distanza di cinque mesi, la multinazionale americana non ha ancora comunicato alcun progetto aziendale;

in Italia, i dipendenti *Pharmacia* sono 3.200, la maggior parte dei quali (800) lavora nel centro Ricerca e Sviluppo di Nerviano (Milano), che ha sviluppato in questi anni una particolare esperienza nei farmaci antitumorali, altri stabilimenti sono a Milano e ad Ascoli Piceno;